

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estere Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 26 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergio N. 48 — TELEFONI: Redazione (interurbane) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 11; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Viatro N. 10 - Milano (113)

Folle Anno 18 - Num. 53 Conto Corrente con la Posta Giovedì 5 Marzo 1936 1133 XIV

Anche l'armata di ras Imrru colpita mortalmente

Gli abissini, attaccati dal secondo e dal quarto Corpo d'Armata, sono travolti dall'impeto delle nostre truppe e costretti alla fuga dopo tre giorni di disperata resistenza

Truppe celeri, squadroni di spahis e numerosi velivoli inseguono il nemico in piena rotta verso sud - Migliaia di morti etiopici giacciono sul campo dell'aspra battaglia

I comunicati N. 145 e 146

ROMA, 4 marzo

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 145:

Il Maresciallo Badoglio telegrafia: La battaglia dello Sciré, impegnata il 29 febbraio contro le truppe di ras Imrru, è giunta alla fase risolutiva.

ROMA, 4 marzo

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 146:

Il Maresciallo Badoglio telegrafia: La battaglia del Tembien era in pieno sviluppo quando, all'alba del giorno 29 febbraio, il secondo ed il quarto Corpo d'Armata muovevano verso lo Sciré all'attacco delle forze di ras Imrru, unica armata nemica rimasta ancora intatta sul fronte eritreo. Combattimenti vivacissimi hanno avuto luogo dal 29 febbraio al 2 marzo.

Il nemico, serrato da nord dal quarto Corpo d'Armata e dall'est dal secondo, dopo accanita resistenza, durante la quale ha subito perdite veramente eccezionali, ha ieri ceduto all'impeto travolgente del secondo Corpo d'Armata.

Gruppi di fuggiaschi si dirigono ai guadi del Taccazé, bombardati e mitragliati dall'aviazione.

Con la vittoria dello Sciré il crollo dell'intero fronte settentrionale abissino è completo. Delle quattro armate etiopiche che il negus aveva minacciosamente mobilitate nell'ambiziosa illusione di battere la forza militare italiana e sbarrare il cammino alla civiltà, non rimangono che miseri avanzi in fuga verso il sud.

Tre giorni di combattimenti di inaudita violenza

Dal Comando Superiore A. O.

4 marzo

Mentre si svolgeva, fitta e serrata, la grande battaglia, del Tembien contro ras Cassa e ras Sejum, si impegnava silenziosamente una altra grande battaglia parallela nello Sciré, eseguita dal 2.º e dal 4.º Corpo d'Armata contro l'esercito di ras Imrru, signore feudale del Goggiam e lancia spezzata dello imperatore.

La battaglia è incominciata il giorno 29. Il 2.º Corpo d'Armata, composto delle Divisioni «Gran Sasso» e «Gavinana» e della terza Divisione CC. NN. si metteva in marcia contro le forze di ras Imrru, mentre il 4.º Corpo d'Armata iniziava un movimento accerchiante attraverso l'aspra regione di Adi Abo. Alle ore 13 il 2.º Corpo d'Armata entrava in contatto col nemico che reagiva immediatamente con grande violenza. Il combattimento, iniziato alle ore 13, terminava a notte tarda con nostro successo ed ha avuto carattere furiosissimo. Il nemico ha lasciato sul terreno migliaia di cadaveri. Le perdite non sono considerabili. Il giorno 1 marzo i due Corpi d'Armata procedono nella loro a-

zzata convergente. Un tentativo nemico di puntare sul fianco del nostro schieramento si infrange sotto il fuoco micidiale delle artiglierie italiane. Il 4.º Corpo d'Armata, procedendo a tappe forzate su terreno difficilissimo, raggiunge Az Dara senza incontrare resistenza. La giornata si chiude favorevolmente per le armi italiane.

Il 2 marzo la battaglia continua. Mentre il 2.º Corpo d'Armata avanza verso Coletza, frantumando la resistenza avversaria, il 4.º Corpo d'Armata continua la sua manovra aggirante. Il gravissimo problema del rifornimento di acqua e viveri per il 4.º Corpo d'Armata si risolve mediante aerei che riforniscono anche aerea per i quadrupedi. Una massa nemica di 10 mila uomini, messa sotto i concentramenti delle nostre artiglierie e mitragliate dall'aviazione, subisce perdite fortissime.

La mattina del 3 corrente si delinea la vittoria completa. L'armata di ras Imrru, duramente provata dai precedenti giorni di battaglia, minacciata al nord dal 4.º Corpo d'Armata che, sta congiungendosi con il Secondo, non potendo più opporre resistenza all'irrompere-

zione stringente delle nostre truppe, volge in disordinata fuga verso i guadi del Taccazé, inseguita e mitragliata dall'aviazione.

Le quattro armate dei quattro ras del nord sono praticamente distrutte.

Il valore di ras Imrru e dei suoi soldati

Quartiere Generale A. O. 4 marzo

Si può oggi compiere un esame obiettivo e panoramico, per quanto riguarda il nemico, dello svolgimento delle due vittoriose battaglie che hanno portato gloriosamente il tricolore dall'Amha Aradam al Tembien dello Sciré sgombrato. I soldati abissini hanno combattuto con grande valore. Essi sono stati vinti e travolti dall'altissimo valore del soldato italiano e dalla perfezione tecnica e logistica del nostro Corpo di Spedizione.

Ras Mulughietà si è comportato degnamente durante la battaglia. Egli ha saputo contrattaccare là dove il combattimento poteva consentirgli una probabilità, sia pure momentanea, di parziale successo. Ma ebbe il torto di non prevenire la sconfitta e di non predisporre alla resistenza le linee arretrate. Durante la ritirata ras Mulughietà ha perduto il controllo delle sue truppe che, travolte dal panico, si sono buttate in fuga disordinata, abbandonando del tutto il loro capo. Il ras, vinto, commise inoltre l'errore di non avere comunque saputo incanalare le bande fuggiasche.

Ras Cassa e ras Sejum discesero maleamente le loro truppe, impeccabili per valore ed ardimento. Se avessero manovrato con maggiore abilità, avrebbero forse potuto sottrarsi alla morsa ideata con impeccabile perizia tecnica, obbligando così gli Italiani a sferrare una seconda battaglia per batterli definitivamente. Ras Cassa, intesardendosi in una ormai inutile resistenza, si è dimostrato un semplice capo barbaro, privo di qualsiasi percezione e concezione della guerra moderna.

Ras Imrru è, fra i tre capi, colui che si è comportato più razionalmente. Il tentativo di frantumare il Secondo Corpo d'Armata prima che sopraffuggesse il Quarto, indica una concezione chiara e generale dello svolgimento della battaglia. Non appena egli si accorse di essere stato sconfitto, ha ordinato tempestivamente la ritirata, che soltanto gli attacchi del Secondo Corpo d'Armata e la violenza dei nostri aerei ha trasformata in rotta disordinata e disorientata.

Si può concludere osservando che, agendo indipendentemente una dall'altra, le tre armate nemiche hanno dimostrato di mancare di unità di comando e di direttive.

Le truppe del 2.º e del 4.º Corpo d'Armata avanzano

Nel settore dello Sciré-Adi Abo si conferma l'importanza della vittoria italiana sull'esercito di ras Imrru. La veloce ritirata iniziale del ras verso i guadi del Taccazé si è trasformata in una fuga disordinata per la intensa azione di inseguimento e di bombardamento dell'aviazione. Frattanto le truppe del Secondo e del Quarto Corpo d'Armata continuano la loro avanzata verso il Taccazé, procedendo simultaneamente alla creazione di piste canyonali e al rastrellamento del terreno.

Il Quarto Corpo d'Armata, che durante la sua marcia avrebbe dovuto incontrare le masse nemiche, ha trovato invece il terreno vuoto, giacché le masse nemiche dislocate nell'Adi Abo si erano congregate alla massa dislocata nello Sciré per esercitare una maggiore pressione contro il Secondo Corpo d'Armata.

Il centro della battaglia dello Sciré è stato il 2 marzo, quando contro il Secondo Corpo d'Armata, avanzante attraverso la pianura di Selaclaca, si è sferrato con eccezionale violenza l'attacco etiopico. L'urto è stato sostenuto particolarmente dalla Divisione «Gavinana» il nemico ha lasciato in questo solo punto circa 1000 cadaveri. Gli abissini hanno combattuto con gran

de valore e secondo la tecnica europea, avanzando in gruppi consistenti, a piccoli sbalzi rapidissimi. Era tale lo slancio degli etiopi, che alcune nostre batterie mobili hanno tirato a zero contro il nemico distante poche decine di metri. La ritirata nemica si è effettuata nottetempo fra il 2 e il 3 marzo.

La mattina del 4 marzo la situazione è la seguente: il 4.º Corpo continua ad avanzare nella zona di Azdaro; il 2.º Corpo è schierata lungo l'arco che dal monte Arato, costeggiando i margini occidentali dei monti Coletza, arriva al passo di Afaga; la 3.ª Brigata eritrea è lanciata avanti con le truppe celeri all'inseguimento, insieme al gruppo squadroni «Spahis»; l'av-

l'azione segue il nemico sull'intero fronte. Si sviluppa intenso su tutti i settori il lavoro di sistemazione logistica e stradale.

Il crollo dell'ultima barriera sul fronte nord

L'esercito di ras Imrru, battuto dal Secondo Corpo d'Armata e minacciato dal quarto Corpo d'Armata, è in disordinata fuga. Anche l'ultimo pilastro della potenza militare etiopica sul fronte settentrionale è crollato. Delle quattro insolenti armate di Ras Mulughietà, ras Cassa, ras Sejum e ras Imrru, rimangono ormai pochi resti sbandati ed erranti per i monti e le valli, inseguiti e mitragliati dall'aviazione.

zato il complesso sviluppo del nostro centro d'istruzione, ed era stato recentemente prescelto per comandare uno degli Stormi in A.O. Apparteneva dal 1921 ai Fasci di Combattimento. È caduto in piena battaglia, mentre a bordo del proprio apparecchio era sceso a bassa quota per colpire meglio il nemico in fuga. L'azione ne fascista lo annovera fra i nomi più fulgidi eroi.

L'armata di ras Imrru disfatta

PARIGI, 4 marzo

L'Agenzia Havas riceve dal suo inviato speciale al fronte del Tigrai l'armata di ras Imrru è stata disfatta dopo parecchi giorni di combattimenti. Mentre la battaglia era ancora in corso nella regione di Adi Abo, il secondo ed il quarto Corpo d'Armata italiani attaccavano nella regione dello Sciré, vale a dire ad ovest di A. A. Mentre il secondo Corpo avanzava verso Coletza, all'est di Afaga, malgrado la resistenza nemica, il quarto Corpo avanzava nella regione di Adi Abo.

Durante la giornata di ieri l'armata di ras Imrru, minacciata a nord dal quarto Corpo d'Armata e battuta dal secondo nei giorni fra il 29 febbraio e il 2 marzo, subì perdite enormi e si disperso fuggendo verso i guadi del Taccazé, inseguita dal fuoco dell'artiglieria e dell'aviazione. Delle armate di ras Mulughietà, Imrru, Sejum e Cassa, disfatte, non restano più che piccole bande in rotta.

Sgombero ad Addis Abeba per le tremende sconfitte

BERLINO, 4 marzo

Il corrispondente da Addis Abeba dei giornali «Scheria» telegrafia che nella capitale abissina regna da due giorni il più nero pessimismo. Dal quartier generale di Dessié sono pervenuti soltanto alcuni dispacci lacrimosi e vaghi. Ciò ha contribuito ad accrescere lo sgomento che invano si cerca di mascherare. Nei competenti circoli politici e militari la situazione viene giudicata assai grave, per non dire disperata. Soltanto la pioggia potrebbe scongiurare il pericolo di una imminente catastrofe.

La difesa di Addis Abeba è affidata ad due superstiti eserciti: quello del negus, nel settore settentrionale, e l'armata di ras Nababé a sud di Illerr. Tutte le forze etiopiche annidate o raccolte nelle altre regioni non possono esser loro un ruolo del tutto secondario, e la situazione di alcuni reparti diventa di giorno in giorno più critica.

Ad Addis Abeba non si si fanno illusioni circa gli obiettivi di Badoglio. Anche sull'aiuto della Società delle Nazioni non si fanno più illusioni, anzi, contro l'opinione circostante molti-simili lamenti non mancano ricorrenze.

L'«Agnifida» pubblica una interessante corrispondenza da Dessié. Vi si legge, tra l'altro, che il quartier generale dispone di alcuni apparecchi radio e che quello del negus riesce a captare regolarmente le stazioni italiane. Il giornale ha potuto constatare che Haile Selassie segue, con evidente interesse preoccupazione, la lettura dei comunicati di Badoglio.

Il negus è scomparso

ASMARA, 4 marzo

Dove è il negus? Strano voci corrono sul suo conto. Gli abissini venuti dall'interno e caduti prigionieri nelle nostre mani affermano che da alcuni giorni l'imperatore non è più in comunicazione con Addis Abeba e non si sa dove egli sia. Qualcuno affaccia l'ipotesi che egli si sia ritirato in un convento, in preda a una improvvisa crisi di misticismo. Pochi, che in questa faccenda del negus lottante vi sia della fantasia; questi ultimi tempi si è avuta la notte sensazione che il negus è

Quartiere Generale A.O., 4 marzo

Il congiungimento del due Corpi d'Armata che hanno operato nel Tembien, si è compiuto a tre km. ad ovest di Abi Adé.

Il rastrellamento del Tembien, che ha avuto inizio subito dopo la battaglia, è svolto dalle truppe del 3.º Corpo d'Armata e dal Corpo d'Armata eritreo. Numerosissimi reparti nemici, la cui entità numerica varia da 100 uomini a 2000, sono rimasti rinchiusi entro il nostro accerchiamento e, adunati nei valloni del Tembien, tentano invano e disperatamente di aprirsi un varco per sfuggire alla loro inesorabile sorte. Contro questi gruppi isolati sono in corso operazioni di dettaglio.

Il giorno 3 marzo si sono avute due azioni importanti nei pressi di Dibuk: il nemico ha lasciato sul terreno 500 morti, sono stati catturati 300 prigionieri, fra i quali vari capi che stanno per essere tradotti all'Alto Comando per l'interrogatorio.

Un'altra azione del genere si è svolta il giorno 2 ad Enda Mariam Quarar. Il nemico ha lasciato sul terreno 800 morti.

All'inseguimento dei resti degli eserciti di ras Cassa e di ras Sejum partecipano anche squadroni di cavalleria. Complessivamente, durante la battaglia del Tembien, il nemico ha perduto, fra morti, feriti e prigionieri, 10.000 uomini. Non è per ora possibile precisare l'entità del bottino, il cui computo richiederà alcuni giorni. Hanno partecipato alla battaglia del Tembien la seconda Divisione CC.NN. la II. Divisione eritrea, la Divisione CC.NN. 23 Marzo, la prima Divisione eritrea, squadroni di cavalleria eritrea, reparti dell'artiglieria, del genio e aviazione.

La tremenda sconfitta subita da ras Imrru vista dall'inviato speciale dell'«United Press»

NEW YORK, 4 marzo

I giornali pubblicano il seguente dispaccio inviato da Reynolds Packard, inviato speciale dell'«United Press» presso il Quartiere Generale italiano al fronte eritreo: «Anche l'esercito di 30.000 uomini di ras Imrru è stato battuto e disperso dagli italiani dopo aver lasciato sul campo una parte notevole dei suoi effettivi colpiti dal tiro preciso delle ar-

tiglierie e degli aerei italiani, questi ultimi instancabili nel bombardare e mitragliare i resti dell'esercito in fuga verso i guadi del Taccazé.

L'esercito di ras Imrru è stato battuto dal 2.º Corpo d'Armata al termine di una accanita battaglia combattuta da sabato a lunedì, minacciato di accerchiamento dal nord dal 4.º Corpo di recente costituzione, ed ora si sta disperdendo in tutte le direzioni.

Cataste enormi di cadaveri

Nel Tembien intanto è continuata l'opera di rastrellamento compiuta dal 3.º Corpo d'Armata italiano e da unità indigene, che oggi hanno occupato Enda Mariam Quarar, uno dei centri storicamente più importanti della regione. Gli italiani hanno trovato cataste enormi di cadaveri abissini, alcune alte quanto le mura dei vari ghèbbi della città. In un edificio della città gli italiani oltre agli effetti personali di ras Cassa hanno rinvenuto anche la sua radio e la sua uniforme di parata.

Lo stesso corrispondente in successivo dispaccio dà i seguenti particolari dell'azione che ha distrutto l'esercito di ras Imrru: «L'offensiva è stata iniziata sabato mattina quando il 2.º Corpo italiano si è mosso dalle sue posizioni presso Selaclac verso Az Nebrid. Mentre la Divisione «Gavinana» e la 3.ª CC. NN. erano in marcia di avvicinamento gli abissini hanno improvvisamente attaccato. Erano le 13. In brevissimo tempo la battaglia ha infuriato a brevissima distanza ed è durata fino al tramonto quando gli abissini hanno compiuto una prima ritirata lasciando il terreno coperto di varie migliaia di morti. Le perdite italiane in questa prima azione sono state limitatissime.

Ras Imrru fugge verso il Goggiam

Nella giornata di domenica il 2.º e il 4.º Corpo italiano, quest'ultimo formato dalla Divisione «Saggiata» e da una di CC. NN. composta di volontari giunti recentemente dall'Italia, hanno ripreso la marcia verso i guadi del Taccazé. Il 2.º Corpo si era spogliato in modo da minacciare a nord di accerchiamento l'intero esercito di ras Imrru. Per tutta la giornata gli abissini hanno opposto una abile ed efficace difesa nonostante che le artiglierie, le mitragliatrici e gli aerei italiani infliggesero loro perdite enormi.

Nelle prime ore di lunedì poco tempo dopo che la battaglia aveva

ripreso con violenza, l'intero esercito del ras ha ceduto di colpo ed ha incominciato a disperdersi cercando di guadagnare i guadi del Taccazé. Questi però erano già stati occupati dagli italiani che hanno falcitato con le mitragliatrici le falangi abissine. Lungo le rive del fiume vi sono oggi cumuli di morti abissini, talvolta alti quanto un uomo. È impossibile calcolare il numero. Con sicurezza posso dire di averne visti varie migliaia.

Ras Imrru invece sembra sia riuscito a fuggire e si dirige ora verso il Goggiam con alcune centinaia di suoi fedelissimi.

Il col. Ermanno Bartolini comandante il 14.º Stormo da bombardamento caduto combattendo ad Andino

ROMA, 4 marzo

Fra gli stormi di aeroplani che hanno partecipato alla grande battaglia del Tembien, non ha fatto ritorno alla sua base il col. Ermanno Bartolini, comandante il 14.º Stormo da bombardamento di cui fa parte la squadriglia della «Disperata». L'apparecchio è precipitato durante un'azione nella regione Andino. Erano con lui il sottotenente pilota Mameli Maria, il sergente maggiore motorista Ciccolini Angelo, il sergente R.T. Florio Ugo.

Il col. Bartolini, da appena un mese partito con entusiasmo di pilota, di facista, di combattente per assumere il comando di uno Stormo, era nato a Montevarchi nel 1897. Volontario nel 70.º Reggimento Fanteria, venne nel 1912 promosso sottotenente ed inviato in Libia ove prese parte attiva alle operazioni coloniali. Passato in aviazione nel 1916 come osservatore, durante una rischiosa missione di guerra contro i ribelli tripolitani venne a cadere oltre le linee e fu fatto prigioniero dopo lotta sanguinosa. Riuscì a fuggire ancora ferito e a rientrare in patria dopo nove ore di marcia nel deserto. Ebbe per tale motivo la medaglia d'argento al valor militare. Una seconda medaglia d'argento meritò sul fronte della Terza Armata per un aspro combattimento aereo in cui riuscì a svolgere la propria missione di osservatore, benché colpito da fuoco anticarro e mitragliato da due caccia nemici. Pilota nel 1918 portò il contributo della propria perizia e della propria competenza nei centri sperimentali e nelle scuole di pilotaggio. Capo della divisione scuole del Ministero, aveva organ-

izzato il complesso sviluppo del nostro centro d'istruzione, ed era stato recentemente prescelto per comandare uno degli Stormi in A.O. Apparteneva dal 1921 ai Fasci di Combattimento. È caduto in piena battaglia, mentre a bordo del proprio apparecchio era sceso a bassa quota per colpire meglio il nemico in fuga. L'azione ne fascista lo annovera fra i nomi più fulgidi eroi.

Lo Sport

La corsa ciclistica su strada per Giovani fascisti

Sul percorso Pola-Fasana-Dignano Pola si svolgerà domenica per un totale di km. 27 circa, la corsa ciclistica su strada. La gara che è organizzata dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale, assume una grande importanza, poiché a questa dovrebbero partecipare i migliori ciclisti della provincia. Possono partecipare tutti i G.G.F.F. regolarmente iscritti per l'Anno XIV, che siano nati negli anni compresi fra il 1° gennaio 1914 ed il 31 dicembre 1917. Tale gara assieme a quella che sarà organizzata il 17 Maggio XIV, servirà per selezionare la squadra del Comando Federale dell'Istria che dovrà disputare il campionato di zona e quello nazionale che si svolgerà a Roma il 26 luglio 1936-XIV. Per la gara di domenica è necessario che tutti i ciclisti della nostra città diano la loro adesione per non vedersi esclusi nella formazione della rappresentativa. Le adesioni per la gara devono pervenire entro sabato 7 marzo XIV all'Ufficio Sportivo del Comando Federale (Casa del Fascio) via Carrara 5, III P.

Comando Federale dei Fasci Giovani di Combattimento - Ufficio Sportivo - Sezione calcio - Tutti i componenti la sezione calcio del Comando Federale, sono invitati per domenica sera alle ore 18.30 presso l'Ufficio Sportivo, per prendere gli accordi e formare la squadra che domenica disputerà la partita di campionato con il Guf. I Giovani fascisti che intendono iscriversi alla sezione calcio sono invitati di portare al Comando due fotografie per il tessero federale.

Fascio G. Grion - Oggi alle ore 15 allenamento della I e II squadra. Non sono dove mancare.

DALLA PROVINCIA

Da Umago

Gioia di popolo per la vittoria

UMAGO, 4. Anche Umago ha solennizzato con speciale cerimonia il 40° anniversario di Adua. Alle ore 10.30 convennero in Piazza Vittorio Emanuele III tutti gli Autorità, che, con alla testa il Podestà ed il Segretario del Fascio, si parlarono quindi al Duomo, dove ebbe luogo una Messa solenne. Al Vangelo, il Parroco cav. don Grison, ex Capellano Militare, di rito al valore, rivolto con vibranti parole la gesta di 40 anni or sono o quello che è, impregnando il sacrificio dell'Abissino sui Caduti, di ieri e di oggi per la grandezza della Patria.

La sera tutta la città era illuminata. La banda ricicla di T. V. e Petrovia scese in Piazza verso le ore 18.40, seguita da tutto la autorità e da folla di popolo e, per scelta delle Organizzazioni giovanili fasciste. Il corteo attraversò tutta la città tra continuo grido di gloria al Re, al Duca ed all'Esercito vittorioso.

Nel pomeriggio, al raduno fascista di Maltoribo, ed alla riunione dei Deputati, rimasti tenuti a Cipiani presentò il camerata Baraldi del Popolano provinciale, il segretario del Fascio dott. Manzutto disse parole parole un vittorioso avvenimento del giorno e chiuso con il saluto al Duca.

Militari in A.O. - Giungono al nostro Segretario del Fascio, ed al Comandante la M.V.S.N., continuamente lettere di militari umagliesi in A.O. vibranti di fede e di patriottismo. Recentissime quelle del camerata, Canturione Albino Pelizzon, già segretario del Fascio, Comandante di una compagnia in Somalia, e quella del camerata Radin Domenico, milito nel 367° Battaglione CC.NN. nel Tembien, impegnati all'Italia fascista. I camerati suddetti pregano vivamente di essere ricordati a tutti i gerarchi e camerati locali.

Da Buie

Commemorazione dei Caduti di Adua

Buie, 4. Nella vicina frazione di Villa Gar dani, sempre presente nello incoronazione patriottiche, si è tenuta domenica scorsa la carismatica adunanza alla quale ha assistito il Segretario del Fascio in commemorazione dei Caduti d'Adua.

Il sacerdote don Marchio ha letto la messa e quindi ha benedetto il tumulo eretto nel mezzo della Chiesa, mentre militi ed avanguardisti presentavano le armi.

Chiesa ora piena di fedeli che hanno poi ascoltato l'Inno ad Adua.

Commemorazione della vittoria - Appena avuta per radio la comunicazione della grande vittoria in Africa, le case si sono ammantate di tricolori. Il Segretario del Fascio ha lanciato un appello alla popolazione, e questa sera alle 20 una imponente messa si trovava radunata davanti alla Casa del Fascio.

Tra suoni e canti, zaffaridetti al vento, banda del Popolano in testa si è formato un lungo corteo che ha percorso le vie cittadine. Ritornata in massa alla Casa del Fascio il Segretario politico avv. Dusci ha ricordato il significato della grande vittoria, inneggiando al Re, al Duca e all'Esercito.

L'animazione fra il più vivo entusiasmo è durata per tutta la serata; nei vari esercizi pubblici si è avuto la massima animazione mentre venivano cantati gli inni della Patria, della Rivoluzione e della Guerra.

Tutto le case erano illuminate.

Edito e stampato, nelle
UNIONI EDITRICE TRIESTINA
Dr. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. cap. resp. Ruggero Paucucci

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, recorre la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPINA CALLEGARI ved. MANZONI

Addoloratissimi ne danno la fatale notizia a tumultuosa avvenuta lo figlio, Giuseppina, Edsips col marito Federico Ballestra e suor Maria Antonia, i nipoti e parenti. Si ringraziano quanti furono di conforto al nostro dolore.

POLA, 5 marzo 1936-XIV.

Primaria Grande Impresa BACCOLINI, via Kandler 16.

OGGI grande „première” al CINEMA „ARENA”

del film del marinaio dai muscoli gagliardi e dal cuore generoso nella fatica, nel rischio, nel sacrificio e nell'amore.

Il dramma si svolge e si conclude a bordo di una nave da guerra.

L'Incrociatore misterioso

esalta, commuove e diverte.

Niente manca per renderlo interessante il che è garanzia sicura della efficienza dello spettacolo in rapporto ai più disparati gusti della platea.

E' un film METRO

Principia alle ore 3

DOMANI al

„Politeama Ciscutti”

lo spettacolo che tutta Pola attende

„AQUILE”

la più possente incarnazione di

WALLACE BEERY

in unione a
Maureen O'Sullivan
Robert Young
Lewis Stone ecc.

Regia di Richard Rosson.

Fa parte del Concorso M.G. M. Motta Panettoni 200 mila lire di premi.

E' un film degno della grandezza che glorifica l'aviazione. E' un dramma alto in cui vibra la vita di oggi, le aspirazioni entusiastiche di domani, l'orgoglio del nostro secolo. E' una visione che attinge la più alta drammaticità e la più profonda dolcezza. Tutti i sentimenti e gli istinti più umani, di amore e di orgoglio, di audacia e di gloria, trovano in questo film una potente espressione di vita e di emozioni. Nel sfondo un dolcissimo romanzo d'amore fra Robert Young e Maureen O'Sullivan.

SULLA SCENA

(per completare l'eccezionale avvenimento) grande debutto del gruppo

„San Marco”

con un nuovissimo repertorio di canzoni, duetti, sketch, Sfarzo, eleganza, gioventù.

DOMANI la prima di gala al
Politeama Ciscutti

Stato Civile di Pola

4 marzo 1936-XIV

Nati 6

maschi 0; femmine 6.

Morti 0

maschi 0; femmine 0.

Matrimoni 2

CALENDARIO

1936 - A XIV

MARZO

5

Giovedì

S. Federico

Lece il sole alle ore 6.38

Tromonta alle ore 17.59

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Barometro a 0. e mare ore 14: 761.64; ore 19: 760.17; Termometro centigrado ore 14: 15.8; ore 19: 13.4; Umidità relativa ore 14: 52; ore 19: 59; Nubi quantità ore 14: 7-10; ore 19: 10-10; Nubi forma ore 14: Str. ore 19: A. Str.; Vento direzione ore 14: ESE; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 30; ore 19: 40; 12; Temperatura massima 16.5; minima 12.2.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO accessorio, facile, continuo, redditizio offero L. A. T. Cassola Postale 413 Trieste. 10002

Offerta
Genere mobiliare - Presenti privati Cent. 20 la parola - Min. L. 3.00

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Dante N. 8. 2297Q

Criteri di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 20 la parola - Min. L. 3.00

AFFITTANSI 3 camere, cucina (interno). Inciduiti Via Sargia 25. 2293L

D'AFFITTARE 3 stanze, cucina, bagno ed accessori. Via Dignano 8. 2293L

Vendite d'occasione
Cent. 20 la parola - Min. L. 2.00

VENDESI apparecchio radio. Indirizzo al Giornale. 2291N

VENDESI letto ottone per bambini Via Musio 14, III P., destra Visitare pomeriggio. 2295N

VENDESI vettura a banco con vetrina uso negozio. Rivolgarsi al Giornale. 2296N

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 5.00

PREMIATA sorta di lezioni taglio e cucito. Via Carducci 9. 2292P

SARTA impartisce lezioni taglio per apprendiste. S'intiziano il 10 c. m. Rossi, Via Carlo D'Arcauochi 19. 2294P

R. ISTITUTO DI FISILOGIA

NAPOLI, 10 gennaio 1936-XIV.
S. Andrea Delle Dame, 21

Avendo esaminato dal punto di vista della composizione chimica e del valore alimentare il „MALTORIBO ARRIGONI” mi sono formata la persuasione che trattasi di un succedaneo del caffè coloniale dotato, come risulta dalla sua composizione centesimale, di alto valore nutritivo.

I pregi del „MALTORIBO ARRIGONI” possono compendiare in queste due caratteristiche fondamentali: I - Assenza di sostanze eccitanti del tipo caffeina che, come i medici ben sanno, sono controindicate in determinati stati morbosi; II - Presenza, insieme con piccole quantità di proteine e di sostanze grasse, di notevole quantità di carboidrati, facilmente digeribili e utilizzabili dall'organismo.

Il sapore della bevanda è gradevole, e il colore è in tutto simile a quello preparato col caffè coloniale tostato.

È degna, pertanto, di incoraggiamento di lode l'iniziativa della Società Arrigoni di Trieste, già nota per la produzione di pregevolissimi alimenti essiccati, di offrire, specialmente alle nutrici e ai bambini, nonché a tutte le persone che debbono astenersi dall'uso dei derivati xantinici, un prodotto che si raccomanda sotto tutti i riguardi.

F. Bottazzi

S. E. Prof. Fil. Bottazzi
Accademico d'Italia



Al Cine Garibaldi

I CROCIATI

La monumentale, epica e lirica opera del celebre

CECIL DE MILLE

conclude OGGI il ciclo dei suoi grandi successi con le

ultime improrogabili repliche

Di un tanto si avvertono i ritardatari perché non trascurino di visionare questo autentico capolavoro

INTERPRETI:

Loretta Young
Henry Wilcoxon
Jan Keith
Caterine De Mille

ORARIO: 4 - 6 - 8 - 10

prepara la più grande ed artistica primavera cinematografica!

Potenti Case di produzione, grandi films celebri attori, preparano il serto dei più imponenti trionfi di questa stagione

Domani SERATA DI GALA

con la prima visione del colosso che ha aperto nuovi luminosi e grandi orizzonti al cinema:

SOGNO DI UNA NOTTE

DI MEZZA ESTATE

(produzione Warner Bros)

Questo sbalorditivo capolavoro è tratto dalla sorridente e geniale favola di

Shakespeare

messò in scena dal celebre regista

Max Reinhardt

e deliziosamente commentato dalla

musica di

Mendelshon

Da tutti i punti cardinali del mondo civile ci giunge l'eco di squillanti trionfi

Questo film, per poter essere apprezzato dal Pubblico in tutta la sua meravigliosa potenza e bellezza, deve essere veduto dal principio.

Orario: 4 - 6.30 - 9

Prezzi: Distinti L. 3.50; Primi L. 2.50; Secondi L. 1.30

Dalle ore 11 alle 12 di domattina e dalle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno si possono prenotare alla cassa del Cine i biglietti d'ingresso alla prima rappresentazione

Non saranno valide le tessere e le entrate di favore fino a lunedì